

APPROFONDIMENTO SUL MERITO DELLA MATERIA TRATTATA

La proposta del nostro disegno di legge nasce dall'esigenza personalizzare il percorso di studi previsto al secondo biennio e al quinto anno negli Istituti tecnici con l'inserimento di materie opzionali che costituiscano un'opportunità per l'acquisizione di ulteriori competenze, oltre quelle legate agli insegnamenti obbligatori, spendibili direttamente nel mondo del lavoro o comunque fruibili durante gli studi universitari. Proprio la frequenza delle materie facoltative potrebbe determinare un orientamento più chiaro e preciso del proprio futuro. Ad esempio, lo studio di ulteriori lingue straniere oltre l'inglese, rappresenterebbe un'ottima opportunità per migliorare le prospettive occupazionali degli studenti, in una realtà lavorativa che diventa sempre più complessa e competitiva, in cui le probabilità di spostarsi dal proprio paese di origine sono obiettivamente molto alte. Nella stessa ottica bisogna considerare la possibilità di studiare una disciplina opzionale coerente con il proprio indirizzo di studi o di altro indirizzo: tutto può concorrere alla costruzione di un percorso formativo efficace, concreto, il più possibile tagliato sulle proprie inclinazioni e bilanciato sulle esigenze sempre più specifiche del mercato del lavoro. La previsione di due materie opzionali aggiuntive che andrebbe ad aumentare il monte ore annuale da frequentare, contribuirebbe a rendere più verosimile il percorso di orientamento in uscita che è di fondamentale importanza per uno studente che deve pianificare con consapevolezza il proprio avvenire scolastico o lavorativo.

In passato la nostra scuola ha aderito con entusiasmo a progetti Erasmus che hanno consentito a molti studenti di operare confronti tra il nostro sistema scolastico e quello di altri paesi europei. E' stato possibile verificare che l'inserimento di insegnamenti opzionali nel curriculum dello studente è contemplato in diverse scuole europee. Ad esempio, nei college inglesi si studiano almeno quattro materie opzionali, come in Spagna, in cui il Bachillerato offre un'ampia possibilità di personalizzare il piano di studi. In Germania il numero delle materie opzionali varia a seconda del grado e della scuola che lo studente sceglie. Il nostro disegno di legge comporterebbe, quindi, la possibilità di un maggiore adeguamento della scuola italiana al sistema europeo.

Abbiamo inoltre ragionato su un altro aspetto che ci sembra molto importante, la progressiva perdita di motivazione degli studenti nel corso del triennio. Essa potrebbe essere contenuta offrendo agli studenti la possibilità di scegliere una o più discipline opzionali che rispondano più direttamente alle loro attitudini e alle loro inclinazioni. Lo studio di queste discipline potrebbe migliorare l'autostima, il senso di inadeguatezza e di fallimento che incidono sul rendimento scolastico e determinare un miglioramento nel profitto in tutte le discipline, anche quelle obbligatorie e di indirizzo, oltre che riaccendere la motivazione.

Il nostro disegno di legge, quindi, potrebbe contribuire a contenere il fenomeno della dispersione scolastica che, sebbene in calo secondo i dati raccolti nel report "La dispersione scolastica nell'a.s.2016-17 e nel passaggio all'a.s.2017-18" redatto nel luglio 2019 dall'Ufficio Statistica e Studi del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e provocato da più fattori, rappresenta comunque una realtà preoccupante in Italia, soprattutto al sud, che va contrastata con ogni mezzo, quindi anche attraverso una proposta formativa più allettante per i ragazzi, più vicina ai propri interessi e più consistente ai fini delle opportunità future, lavorative, di studio, di vita.